

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 1 - gennaio-febbraio 2015 • ANNO XXXII

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

Legge di stabilità e cambio di guardia all'INPS: **pensionati in allarme!**



In questo numero



- 03 CAMBIO DI GUARDIA ALL'INPS:
PENSIONATI ALL'ERTA!!!!**
A CURA DI **Michele Poerio**
- 05 LEGGE DI STABILITÀ 2015 ANCORA DELUDENTE:
PROMESSE MANCATE, RINVII, CONTRADDIZIONI**
A CURA DI **Carlo Sizia**
- 08 PENSIONI e PENSIONATI**
A CURA DI **Marco Perelli Ercolini**
- 10 RIVALUTAZIONI DELLE PENSIONI 2015
VICINE ALLO ZERO, IN ALCUNI CASI SOTTO-ZERO**
A CURA DI **Carlo Sizia**
- 12 L'IMPORTANZA DELLA SACRA SINDONE**
A CURA DI **Giuseppe Monaco**
- 13 L'ECONOMIA DELLA SALUTE**
A CURA DI **Paola Capone**
- 14 IL PRESEPE E LA SUA COMETA**
A CURA DI **Giovanni Brigato**
- 15 ISTRUZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA RIVISTA**
- 16 CHIEDILO ALLA FISIOTERAPISTA:
EMOZIONI E POSTURA**
A CURA DI **Francesca Gregori**
- 17 Modulo di iscrizione al Congresso Nazionale
e Programma di massima**
A CURA DI **Naria Colosi**
- 18 Premio Letterario**
A CURA DI **Tecla Caroselli**
- 19 Premi di Studio**
A CURA DI **Silvio Ferri**
- 20 Vita delle Sezioni**

CAMBIO DI GUARDIA ALL'INPS: PENSIONATI ALL'ERTA!!!!



DI MICHELE POERIO
Presidente nazionale
FEDERSPEV

I 24 dicembre 2014, nell'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno, il Presidente Renzi ha terremotato l'INPS designando alla sua presidenza l'economista bocconiano Prof Tito Boeri all'insaputa di quasi tutti i ministri (ancor di più del commissario Tiziano Treu). Solo il ministro del lavoro Giuliano

l'INPS: una struttura con circa 32.000 dipendenti, oltre 1.600 sportelli sul territorio e un flusso finanziario tra entrate e uscite, di circa 272 miliardi di euro erogando, a vario titolo, oltre 23 milioni di pensioni a circa 16,5 milioni di pensionati.

Il professore, oltre che dimostrare eccelse qualità manage-

spettacolo), dovrà confrontarsi con il governo sulle politiche previdenziali e su una sua proposta di ulteriore penalizzazione delle pensioni. Proposta esclusa (per ora) dal presidente Renzi nella conferenza stampa di fine anno del 29 dicembre u.s. "Non è detto che le idee di chi viene a darci una mano di ventino programma di governo" ha, inoltre, dichiarato Renzi ad una agenzia di stampa riferendosi a Boeri.

La nomina del professore, però, a mio modesto avviso, potrebbe segnare l'intenzione del premier di cambiar passo (anche se non nell'immediato e in attesa della sentenza della Consulta del 10 marzo prossimo) e metter mano alle pensioni in modo più radicale rispetto a quanto anticipato dall'ex commissario Treu nelle settimane precedenti.

Boeri, infatti, è fra i sostenitori dell'opportunità di ricalcolare le pensioni in pagamento (la quasi totalità) con il metodo contributivo già in vigore per i lavoratori assunti dopo il 1995.

Afferma, infatti, il bocconiano: "niente scuse, è possibile chiedere un contributo di equi-



Poletti ne era venuto a conoscenza il giorno prima.

Il cambiamento è radicale in quanto Boeri è completamente fuori da quel giro di potere sindacal-governativo tipicamente romano che ha sempre gestito

riali (tutte da verificare), considerando, fra l'altro, che ancora non è stato completato l'assorbimento dell'INPDAP (ente di previdenza dei dipendenti pubblici) e dell'ENPALS (ente di previdenza del mondo dello

tà basato sulla differenza tra contributi versati e pensioni percepite, limitatamente a chi percepisce pensioni di importo elevato”.

Pensioni “elevate” per Boeri sono quelle superiori a 2.000 € mensili lordi (1.200 € netti circa).

Il numero dei colpiti sarebbe di circa 1,7 milioni di persone e la sforbiciata dovrebbe essere progressiva: meno 20% sulla quota in più garantita dal metodo retributivo per le pensioni fra 2 e 3.000 €; meno 30% per quelle da 3 a 5.000 €; meno 50% per quelle superiori a 5.000 €. In soldoni ogni assegno subirebbe una decurtazione dal 3 al 10% con un “esproprio proletario” di circa 4,5 miliardi.

Certo, ora, bisognerà vedere se il Boeri Presidente del più grande ente previdenziale d’Europa, seguirà il Boeri bocconiano, e soprattutto se il Presidente Renzi accetterà questa impostazione già bocciata da numerose sentenze della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale che tutelano i diritti quesiti. Senza contare che mancano i dati risalenti a 25-30-40 anni addietro per potere effettuare tutti i calcoli.

A conti fatti se il Boeri Presidente INPS dovesse ispirarsi al Boeri bocconiano è del tutto evidente che si introdurrebbe l’ennesimo balzello a carico di un cetto medio formato soprattutto da ex lavoratori dipen-

denti, pubblici e privati, già tassati e spremuti.

Proposte del genere, però, erano considerate con grande interesse dal Presidente Renzi appena entrato a Palazzo Chigi e dal suo principale consigliere economico Yoram Gutgeld che è arrivato a proporre un taglio



del 10% per tutte le pensioni superiori ai 2/3.000 € lordi mensili. Poi è stato lo stesso Renzi, rendendosi forse conto dell’impopolarità di queste proposte, a bloccare ogni intervento. Prima bocciando il contributo di solidarietà proposto dall’ex commissario alla spending review Dott. Cottarelli, e poi bloccando il ministro del lavoro Poletti che aveva ipotizzato altri tagli non solo alle pensioni medie-alte, ma anche a quelle medio-basse (2.000 € lordi mensili).

Questi signori dovrebbero sapere che i pensionati rappresentano, in questo particolare momento di crisi, una esemplare forma di solidarietà economi-

co-domestica praticando, infatti, una ripartizione della ricchezza all’interno della famiglia con il mantenimento di figli o nipoti disoccupati o sottoccupati. In tal modo avvantaggiano proprio la spesa pubblica.

Rappresentano, quindi, uno dei più importanti, se non il più importante, ammortizzatore sociale per una spesa annuale, secondo il centro studi Confedir, di circa 7 miliardi di euro.

Ma anche nei bocconiani alberga qualcosa di buono: uno dei cavalli di battaglia di Boeri è, da tempo, la realizzazione della cosiddetta “busta arancione” di cui si discute da una quindicina d’anni e che servirà a far conoscere a tutti i lavoratori quanti contributi hanno versato e quale pensione

li attende.

Nel recente passato ha, inoltre, assunto giuste posizioni critiche sulle scelte fatte dai vari governi; ha polemizzato sulla riforma Fornero proponendo soluzioni che avrebbero evitato quell’oscenità degli esodati; ha criticato il governo Renzi, ritenendo, giustamente, che sia un errore mettere il TFR in busta paga.

In conclusione il nostro auspicio è che la sua nomina non produca la solita gestione professoral-bocconiana di cui il più “fulgido” esempio è stato il pessimo governo del prof Monti & c.

Legge di stabilità 2015 ancora deludente: PROMESSE MANCATE, RINVII, CONTRADDIZIONI

A CURA DEL DOTT. CARLO SIZIA

La legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) è finalmente giunta in porto (G.U. 300 del 29/12/2014) col suo coacervo di norme eterogenee, stipate in un unico articolo di 735 commi.

La manovra di bilancio pesa, nel 2015, 32,5 mld di euro, con risorse recuperate per 26,6 mld a fronte di impieghi previsti per 32,5 mld di euro: si prevedono quindi 5,9 mld di spesa in deficit, in aperto contrasto con gli impegni assunti in Europa da Mario Monti attraverso il "Fiscal compact".

Nel 2016 e 2017 le risorse da reperire per far fronte agli impieghi previsti saranno ben maggiori (46 mld circa per anno) e non è detto che bastino l'incremento dell'IVA nel 2016, 2017 e 2018 e l'aumento dal 2018 dell'accisa su benzina e gasolio, clausole di salvaguardia già contenute nella legge

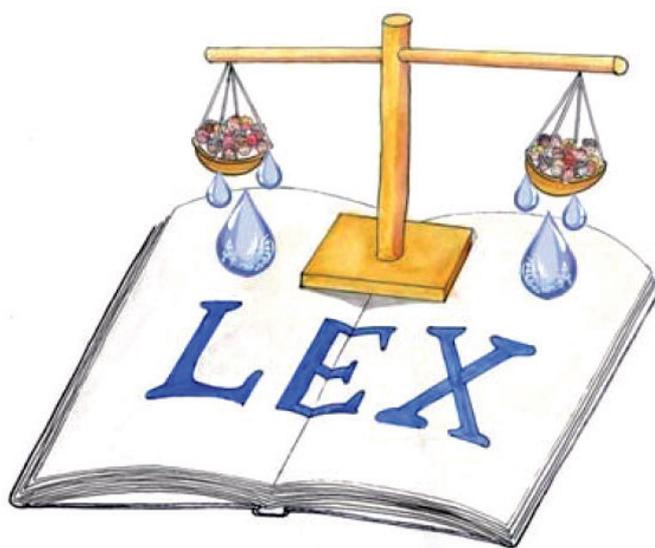
190, dovesse fallire il contenimento delle spese programmato.

Nella manovra in esame non mancano provvedimenti accettabili, ad esempio: diventa strutturale il bonus fiscale di 80 € mensili per chi (lavoratore dipendente) abbia redditi annuali da 8.145 € a 24.000 €, ma non è stata mantenuta la

promessa di estendere analogo beneficio ai pensionati, agli incapienti, ai lavoratori autonomi; dal 2015 diventa integralmente deducibile dall'IRAP il costo sostenuto dalle aziende per i lavoratori assunti a tempo indeterminato, mentre per i soggetti IRAP senza dipendenti è previsto un credito d'imposta pari al 10% dell'IRAP dovuta; la proroga fino al 31/12/2015 della detrazione d'imposta per le spese (50%) sostenute per gli interventi di ristrutturazione edilizia e per le spese (65%) di risparmio energetico e per gli

interventi antisismici, nonché per le spese (50%) relative all'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore ad A+; il bonus di 80 € mensili (per 3 anni) per i nati dal 1/01/2015 al 31/12/2017 con nucleo familiare con Indicazione della situazione economico-equivalente (Isee) non superiore a

25.000 €/anno; la disapplicazione (fino al 31/12/2017) della penalizzazione (introdotta dalla Fornero) per chi acceda alla pensione anticipata prima dei 62 anni, ma sia in possesso della anzianità contributiva prevista; l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (e per 3 anni) per gli as-



sunti a tempo indeterminato dall'1/01 al 31/12/2015 (ma nel limite di 8.060 €/anno); l'IMU e la TASI non subiranno rincari nel 2015, ma è saltata l'ipotesi di inserire nella legge di stabilità la local-tax unificante; la moratoria di tre anni (2015-2017) per il rimborso della quota capitale dei mutui di famiglie e microimprese; l'aumento delle risorse per la social-card; il 730 e le tasse sulla casa arriveranno "precompilate" a casa dei contribuenti; la detassazione fino al 50% dei redditi derivanti dall'utilizzo delle opere dell'ingegno, ecc., ecc.

Ma quante sono anche le norme di dubbia utilità, o contraddittorie e francamente negative, oppure controproducenti! Ne cito alcune:

1. la limitazione della quota contributiva della pensione per quei lavoratori che, soggetti al calcolo retributivo della pensione, abbiano continuato a lavorare oltre il 31/12/2011, in modo che il loro trattamento pensionistico complessivo (comprendendo il periodo contributivo finale) non risulti di importo superiore a quello calcolato con le regole pre-Fornero (massimo 40 anni contributivi). La novità dovrà trovare applicazione dal'1/01/2015, anche per i trattamenti già liquidati in precedenza, ma richiederà una specifica Circolare INPS per disciplinare una norma così "bislacca";
2. l'aumento delle tariffe idriche ed autostradali, delle multe e delle notifiche, nonché dei contributi previdenziali di artigiani, commercianti ed autonomi; l'aumento del regime dei "minimi" per i professionisti e le partite IVA (dal 5 al 15%); l'incremento dall'11 al 17% della tassazione sull'importo maturato dell'accantonamento TFR e dall'11,5 al 20% dell'aliquota sui rendimenti dei Fondi di previdenza complementare, nonché dal 20 al 26% sui redditi di natura finanziaria dei Fondi delle Casse di previdenza private; tassazione del 26% (prima assente) sulle plusvalenze generate dalle polizze vita anche quando sono destinate agli eredi; con effetto dal 2014 gli Enti no-profit vedono scendere la quota esente di dividendi distribuiti dal 95% al 22,26%, ecc.

Ma i danni inferti ai Fondi di previdenza ed ai pensionati sarebbero stati certamente maggiori, se nel biennio 2015 e 2016 non fossero già operanti le penalizzazioni (riduzione dell'indicizzazione delle pensioni, contributi di solidarietà, ecc.) introdotte dalla legge di stabilità Letta (L. 147/2013);

3. la possibilità, per i dipendenti del settore privato, dall'1/03/2015 al 30/06/2018, di ottenere mensilmente in busta-paga il TFR maturato, compreso quello eventualmente destinato ad un Fondo di previdenza complementare. Poiché questa "integrazione retributiva" sarebbe soggetta a tassazione ordinaria (più sfavorevole) rispetto alla tassazione separata propria del TFR, l'opzione risulterà vantaggiosa, fiscalmente, solo per i lavoratori con reddito fino a 15.000 €/anno, ma con danno procurato alle Gestioni previdenziali ed alle piccole imprese, che vedono ridursi la possibilità di finanziamenti vantaggiosi attraverso il TFR accantonato in azienda;
4. viene introdotta la "reverse charge" (inversione contabile) nel versamento dell'IVA allo Stato, cioè il fornitore privato nei settori edile, energetico e della grande distribuzione, come nelle forniture alla Pa, emetterà fattura con addebito IVA, tuttavia l'imposta sarà assolta da chi acquista il bene o commissiona il servizio. Tutto ciò si tradurrà, anziché in un deterrente contro l'evasione IVA come ipotizzato dal legislatore, in un incremento strutturale del credito IVA vantato dalle imprese chiamate ad applicare il nuovo meccanismo. Come è dimostrato, lo Stato è inadempiente ed in cronico ritardo nei rimborsi IVA alle imprese, come le Pa sono morose nei confronti del pagamento dei propri debiti. Inoltre, rispetto a questo provvedimento, risulta in contraddizione l'innalzamento della soglia di punibilità (dai 50 mila € attuali ai 150 mila) per omesso pagamento dell'IVA e delle ritenute, come prevista dall'attuazione della delega fiscale;
5. vengono ancora rinviati (con il 2015 è il 6° anno consecutivo) i rinnovi contrattuali del

pubblico impiego e la tanto promessa riduzione delle migliaia di Società partecipate dagli enti locali rimane, forse, solo nelle intenzioni dichiarate;

6. la voluntary disclosure sul rientro dei capitali e delle attività finanziarie non denunciati all'estero assomiglia maledettamente ai vecchi e immorali condoni, ma con meccanismi più confusi ed onerosi, questa volta;
7. gli indirizzi di Carlo Cottarelli sulla spending review sono, per ora, accantonati, forse rinviati al 2016 e 2017, mentre i tagli lineari imposti dal Centro agli Enti locali si trasformeranno in nuove tasse locali (come già deliberato in Piemonte ed a Torino), a conferma che in Italia è molto più facile tassare che ridurre la spesa pubblica, ecc., ecc.

Dopo l'ultima legge di stabilità e quasi un anno di Governo Renzi si può fare un primo bilancio:

- a) non è vero che le tasse per cittadini e famiglie si siano ridotte sotto l'attuale Governo, contrariamente a quanto afferma il Presidente del Consiglio, che peraltro non si dimostra sensibile ai problemi della previdenza ed ai bisogni dei pensionati, attuali e futuri;
- b) non avendo il coraggio di ridurre le spese improduttive ed affrontare un certo grado di impopolarità, finisce nel circolo vizioso e suicida di dover ancora aumentare le tasse;
- c) dalle miriadi di provvedimenti assunti e dai modesti contenuti delle "semiriforme" solo abbozzate (Senato, Province, legge elettorale, Jobs act, delega fiscale, ecc.) non si evince una strategia di Governo complessiva e lun-



gimirante, ma solo una "tattica elettorale", fatta di minacce alla minoranza del Pd ed agli oppositori del Governo, nonché di favori (usando risorse pubbliche) nei confronti della propria potenziale base elettorale (bonus degli 80 €, bonus bebè, TFR in busta paga, ecc.), con rinvio di tutte le questioni importanti (anche se eventualmente impopolari) e con sottovalutazione della gravità dei fenomeni di corruzione ed evasione che ammorzano il Paese;

- d) procedendo così, non usciremo facilmente dalla più grave crisi politica ed economica della nostra storia recente, né dalla recessione e deflazione in atto, condizioni necessarie per far ripartire la crescita e, con essa, l'occupazione.

Vedremo prossimamente come Matteo Renzi saprà gestire l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica: il metodo usato ed il candidato prescelto consentiranno di ascriverlo tra i "rottamatori veri", oppure tra i "restauratori di fatto".

La recente nomina del prof. Tito Boeri a Presidente INPS non pare felice, visti i risultati

fallimentari dei "tecnici" Elsa Fornero e Mario Monti, che hanno dimostrato come non sia sufficiente la conoscenza tecnico-teorica in un determinato settore, senza aver maturato anche competenza, esperienza e capacità di ascolto in campo sociale, politico e legislativo.

Sperare, tuttavia, è ancora lecito, con l'augurio di non imbatterci sempre e solo in illusionisti ed imbonitori a rivestire cariche fondamentali per l'avvenire e l'immagine dell'Italia.

PENSIONI e PENSIONATI



A CURA DI **MARCO PERELLI ERCOLINI**

Pensioni e pensionati, troppo spesso al centro di polemiche e utili in certi dissesti per tamponare vuoti economici di altri settori.

Ero ragazzino e mio nonno, cultore del risparmio e formichina nel costruirsi una pensione nella speranza di un dignitoso postlavorativo, spesso mi diceva che purtroppo grandi capitali della grande cassa previdenziale erano serviti a finanziare la campagna d'Africa (anni trenta) e che certamente si avranno nel futuro ripercussioni sugli equilibri di bilancio. Niente di più vero... anche perché il vizio divenne quasi una regola.

Si passò sotto silenzio, per grosse opportunità, da un sistema a capitalizzazione dei contributi versati a quello di ripartizione, ove i versamenti contributivi dei lavoratori, bruciati i capitali per vari impieghi non di previdenza, furono impiegati a pagare le pensioni in atto. Tutto liscio e tranquillo in periodi di vacche grasse, quando fiorente il mercato del lavoro si avevano grandi entrate e meno uscite: il numero dei lavoratori attivi era ben superiore a quello dei pensionati (lavoratori in quiescenza e, in caso di decesso, i loro superstiti). Anzi i surplus ben servivano a tamponare altri buchi e molti impieghi economici andavano a sopperire i vuoti degli stanziamenti di un welfare molto, molto carente e, non ultimo, a dare effettive regalie previdenziali a certe categorie (vedi certi scatti di anzianità o più ancora promozioni economiche a certi pensionandi...).

Ma anche la vacca grassa non dura in eterno e... allora ecco che si strumentalizza, facendo di tutt'erbe un fascio, certe situazioni e si mette contro il vero pensionato, che si è guadagnato con enormi sacrifici contributivi un trattamento economico dignitoso, la categoria dei giovani dicendo

che «i padri mangiano il futuro previdenziale dei loro figli». Niente di più falso, anche perché molto spesso sono proprio i padri colle loro sudate pensioni a portare avanti la baracca dando ai figli quelle previdenze di un welfare di stato carente. Ma perché non si dice come gran causa di questo vuoto sono certe veramente poco oculate amministrazioni del pubblico denaro e del continuo prelievo nel pozzo previdenziale?

Perché per motivi politici si sono creati i castelli delle pensioni facili, perché in troppe situazioni (e il vizio seppur mascherato continua ancora) ci si è serviti della previdenza per risanamenti aziendali e così via?

Si parla spesso con la bocca grassa di populatismo-demagogico di scandalo per le così dette pensioni d'oro... togliere da chi si è costruita con sacrifici contributivi una pensione dignitosa ...per dare a chi ha una pensione bassa...ma perché bassa? Scarsi versamenti contributivi, grossi periodi di non lavoro e, diciamo, anche troppi periodi di lavoro in nero...ebbene chi nella sua vita previdenziale ha avute oneste sventure giusto che abbia un riconoscimento...ma assistenziale e non togliendo da chi ha versato grosse somme contributive a valore corrente, versando anche onestamente fior di tasse, tasse che dovrebbero coprire anche queste necessità assistenziali.

Ma ecco un'altra cosa che forse troppo pochi conoscono o che se ne sono a conoscenza preferiscono ignorare e tenere nascosto: nei versamenti contributivi oltre un certo tetto si prevede un prelievo di un 1% in più non destinato alla pensione dell'iscritto, ma per la solidarietà, e poi, oltre certe cifre, sono state anche previste decurtazioni dall'aliquota di rendimento che dal 2 per cento

scende a scalini allo 0,90 e nel pubblico impiego nelle pensioni retributive dopo il raggiungimento dell'anzianità contributiva (40 anni compresi i riscatti) ogni versamento contributivo (33-34% degli introiti in busta paga) è improduttivo.

Ne deriva che questi tagli che vanno ad incidere sul trattamento economico di pensione portano a effettivi versamenti contributivi ben oltre al 33-34 per cento....

Dunque quali "furti ai giovani"? Ricordiamoci che colla contribuzione il lavoratore stabilisce tacitamente un contratto coll'ente previdenziale, per cui, a fronte di versamenti in danaro corrente, è creditore a fine lavoro di uno specifico trattamento economico....il famoso debito vitalizio dell'ente previdenziale, che si vuole ignorare.

I pensionati di oggi, pensionati che hanno ricevuto una pensione con determinate regole, non percepiscono un centesimo di più di quanto è stato loro promesso nel corso dei decenni e non può essere cancellata una loro legittima aspettativa diventata un diritto soggettivo acquisito...ogni prelievo mascherato con la parola equità o solidarietà sarebbe un illegittimo balzello su un imponibile peraltro già soggetto al taglio fiscale.

Infrangendo le certezze delle regole, non ci si lamenta poi se tutti fuggono appena possibile dell'Italia, paventando l'instabilità delle norme nell'avventura della imprenditorialità.

Sotto certi aspetti il sistema contributivo è certamente più equo, riconoscendo tutti i calcoli in base al montante contributivo (sommatoria di tutti i versamenti contributi rivalutati in base al Pil nominale quinquennale).

Dunque giusto gridare a gran voce, prima di parlare di furto ai giovani, di analizzare quanto si è versato sia nelle pensioni alte sia nelle pensioni sotto i mille euro e forse, allora, si riuscirà a capire che tutti i pensionati sono vittime di un certo sistema amministrativo di opportunità politiche. Facile dare la colpa ai pensionati, ma gli amministratori perché hanno sempre dormito e ignorato le storture, quando c'erano?...e ricordiamo che l'equità va perseguita con la fiscalità generale.

Quando c'era la Cassa pensione sanitari amministrata dagli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, con pensioni che raggiungevano al massimo dell'anzianità contributiva il 100 per cento dell'ultima retribuzione nelle voci fisse e continua-

tive della busta paga, anzi qualche cosetta di più non essendoci più le trattenute previdenziali e degli oneri sociali, ebbene questa Cassa, basata sul sistema a capitalizzazione bilanciata, era fortemente in attivo e gli avanzi di gestione venivano tesaurizzati in immobili e, non poche, sono state le case comperate....poi fagocitate nel carrozzone previdenziale, bancomat dello Stato.

Certamente le pensioni future, meno ricche di quelle passate, risentiranno pesantemente degli accessi tardivi nel mondo del lavoro e dei prelievi contributivi più bassi per trattamenti stipendiale molto più bassi...ma di tutto questo che colpa ne hanno i pensionati, rei forse di aver lavorato sodo per tutta una vita?

Teniamo presente che in questo attuale momento i pensionati sono in molte situazioni una forma di solidarietà economico-domestica praticando, una ripartizione delle loro risorse all'interno della famiglia, mantenendo figli e/o nipoti disoccupati o sottoccupati, supplendo e, quindi, avvantaggiando la spesa pubblica, in un sistema pubblico di welfare a dir poco molto carente o addirittura assente. Nel loro silenzio i nonni pensionati quanto incidono sul Pil?

Prima di colpire i pensionati «normali» (cioè quelli che hanno costruito la loro pensione coi versamenti contributivi da lavoro sudato), si colpisca coloro che vivono di pensioni e vitalizi regalati!

Volete abbassare le pensioni...ma attenzione le pensioni già dopo pochi anni hanno perso il loro originario potere di acquisto...infatti le pensioni di annata sono delle pensioni dannate. Ora i pensionati sono costretti ad ambire pensioni di una certa consistenza economica per questo fenomeno maledetto della loro svalutazione monetaria essendo dei debiti di valuta e non di valore, per il distorto meccanismo della nostra perequazione automatica. Volete pensioni basse...ebbene manteniamole però negli anni col vero potere di acquisto originario.

Continuare o paventare ancora tagli alle pensioni produrrà sfiducia e sconcerto verso un governo che sembra non saper costruire e dare lavoro, con conseguenze di opinione pubblica e elettorali di quell'esercito di pensionati o pensionandi votanti che reagirà alla aggressione, ingiusta, dei loro diritti calpestati.



Rivalutazioni delle pensioni 2015 vicine allo zero, in alcuni casi sotto-zero

A CURA DEL **DOTT. CARLO SIZIA**

La legge 448/1998 aveva stabilito le seguenti modalità di indicizzazione delle pensioni:

- importi fino a 3 volte il minimo INPS: rivalutazione al 100% indice ISTAT;
- importi tra 3 e 5 volte il minimo INPS: rivalutazione al 90% indice ISTAT;
- importi oltre 5 volte il minimo INPS: rivalutazione al 75% indice ISTAT.

Gli indici ISTAT di misurazione della svalutazione (previsionali ed effettivi) degli ultimi anni sono stati i seguenti:

perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a + 0,3 dal 1° gennaio 2015, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo".

La base per il calcolo della rivalutazione 2015 sarà pertanto il minimo INPS definitivo del 2014, cioè 495,43 € + 1,1% = 500,88 €, su cui andrà applicata la rivalutazione (piena o ridotta), a seconda delle varie fasce di importo delle pensioni.

Il minimo INPS previsionale e provvisorio per il 2015 sarà pertanto di 502,39€ (500,88 + 0,3%).

minimo INPS);

- nel 2013, solo le pensioni fino a 1.486,29 € mensili lordi (3 volte il minimo INPS).

Mentre nella legge 448/98 la rivalutazione avveniva per fasce e misure percentuali diverse, secondo i vari importi, ma senza alcuna esclusione, nel 2008 (per le pensioni di importo superiore a 8 volte il minimo INPS), nonché nel 2012 e 2013 (per le pensioni di importo superiore a 3 volte il minimo INPS), la indicizzazione è stata completamente bloccata, creando un danno permanente sulla misura delle pensioni future

INDICI PREVISIONALI ED EFFETTIVI DEGLI ULTIMI ANNI

Anno	Previsionale	Effettivo	Conguaglio
2011 (su 2010)	+ 2,6%	+ 2,7%	+ 0,1%
2012 (su 2011)	+ 3,0%	+ 3%	0
2013 (su 2012)	+ 1,2%	+ 1,1%	-0,1%
2014 (su 2013)	+ 0,3%	---	---

Ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 novembre 2014 (G.U. del 2/12/2014), "La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013 è determinata in misura pari a + 1,1 dal 1° gennaio 2014". Poiché la percentuale di variazione provvisoria o previsionale era stata individuata nell'1,2% (D.M. 20/11/2013), si avrà un conguaglio negativo sulle pensioni percepite nel 2014 (tale quota sarà trattenuta sulle pensioni dei primi mesi del 2015). Lo stesso decreto del 2014 ha stabilito che "La percentuale di variazione per il calcolo della

La legge Damiano (n. 127/2007) aveva annullato, per il triennio 2008, 2009 e 2010, la distinzione della rivalutazione al 90% delle pensioni tra 3 e 5 volte il minimo INPS, portandola al 100%, come per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS.

La legge Monti-Fornero (d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011) ha previsto, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione piena (100% indice ISTAT) solo per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS.

Pertanto la rivalutazione delle pensioni ha riguardato:

- nel 2012, solo le pensioni fino a 1.441,58 € mensili lordi (3 volte il

(per i Colleghi soggetti al blocco anzidetto).

Con la manovra di stabilità 2014-2016 (legge 147/2013, c. 483, su G.U. 302 del 27 dicembre 2013) la penalizzazione sulla indicizzazione delle pensioni si aggrava ulteriormente, preparandosi (a mio giudizio) a diventare abbattimento strutturale e permanente sulle future rivalutazioni.

La indicizzazione delle pensioni 2015, come emerge dalla legge di stabilità anzidetta (non modificata dalla legge di stabilità per il 2015), nonché dalla Circolare esplicativa INPS 1/2015 del 9/01/2015, è la seguente, tenendo conto che il minimo INPS



2014 definitivo vale € 500,88 e che la svalutazione previsionale del 2014 sul 2013 è dello 0,3%:

- fino a 3 volte minimo INPS, cioè 1.502,64 = 100% Istat = + 0,300%;
- da 3 a 4 volte minimo INPS: oltre 1.502,64 fino a 2.003,52 = 95% Istat = + 0,285%;
- da 4 a 5 volte il minimo INPS: oltre 2.003,52 fino a 2.504,40 = 75% Istat = + 0,225%;
- da 5 a 6 volte il minimo INPS: oltre 2.504,40 fino a 3.005,28 = 50% Istat = + 0,150%;
- oltre 6 volte il minimo INPS: cioè oltre 3.005,28 = 45% Istat = + 0,135%.

Tutti i valori anzidetti sono lordi mensili e la rivalutazione opera in una unica misura percentuale sull'intero importo spettante, anziché secondo il miglior criterio precedente, che diversificava l'incremento (anche se in modo decrescente) a seconda delle varie fasce di importo.

Si ha così una riforma del sistema di indicizzazione molto appiattente e penalizzante, sia per le categorie dirigenti, sia in generale per il cosiddetto "ceto medio".

Come se ciò non bastasse, ritorna nel triennio 2014-2016, il cosiddetto "contributo di solidarietà", già bocciato dalla Corte costituzionale con riferimento agli anni passati (Sentenza n. 116/2013).

La legge di stabilità prevede infatti, per le pensioni cosiddette "d'oro", il seguente contributo sulle misure lorde annue se-

guenti, che per il 2015 avranno questo andamento:

- pensioni oltre 14 volte minimo INPS (500,88 x 14 x 13) = oltre 91.160,16 €: - 6%;
- pensioni oltre 20 volte minimo INPS (500,88 x 20 x 13) = oltre 130.228,80 €: - 12%;
- pensioni oltre 30 volte minimo INPS (500,88 x 30 x 13) = oltre 195.343,20 €: - 18%.

L'abbattimento, evidentemente, riguarda solo gli importi che superano i predetti limiti (cioè - 6% per gli importi che superano i 7.012,32 € lordi mensili, che si cumulerà con l'eventuale abbattimento del - 12% per la quota di pensione che supera i 10.017,60 € lordi mensili e del 18% per la quota di pensione eventuale oltre i 15.026,40 € lordi mensili.

L'abbattimento, pertanto, è violento e grossolano, a mio giudizio ancora chiaramente anticostituzionale, sempre che la Consulta non voglia modificare i suoi precedenti orientamenti, già espressi con le pronunce 30/2004, 316/2010 e 116/2013. Non ci sono novità circa le pensioni di reversibilità, nonostante le ripetute promesse politiche a proposito di un alleggerimento dell'abbattimento sulle pensioni stesse rapportato al reddito della beneficiaria, o del beneficiario, superstita.

Occorre precisare che i pensionati ENPAM, a differenza dei loro Colleghi iscritti all'INPS o all'ex INPDAP, non subiscono le restrizioni anzidette sulla rivalutazio-

ne delle pensioni in godimento. L'ENPAM ha infatti dei regolamenti specifici che garantiscono comunque una rivalutazione annua del 75% (fino a 4 volte il minimo INPS), nonché del 50% per gli importi che superino la misura di 4 volte il minimo INPS per l'anno in questione, e senza alcun tetto. Finché hanno operato i criteri di perequazione automatica della legge 448/1998 (vedi inizio del presente articolo), la rivalutazione delle pensioni dei pubblici dipendenti (INPS-INPDAP) è stata migliore di quella dei Colleghi pensionati ENPAM, ma nel quinquennio 2012-2016 le posizioni si sono invertite.

Come si vede, gli attuali criteri di perequazione non garantiscono il mantenimento del potere di acquisto delle nostre pensioni, che già devono scontare due gravi difetti di origine, cioè gli indici Istat di svalutazione fanno riferimento ad un "paniere" che non è specifico per i pensionati ed inoltre il recupero del valore delle pensioni è sempre posticipato rispetto al momento dell'insulto inflattivo.

Se poi si aggiunge il fatto che le leggi finanziarie (o di stabilità) hanno preso il malcostume di intervenire ripetutamente, e per più anni consecutivi, per bloccare o limitare i meccanismi di rivalutazione, si comprende come l'obiettivo di mantenere il valore reale delle pensioni in godimento sia diventato, nell'Italia d'oggi, quasi un miraggio.

Non solo, per coloro che sono soggetti al contributo di solidarietà non è garantito, oltre al valore reale delle pensioni, neppure il valore nominale o storico, operandosi a loro danno un vero e proprio "esproprio".

L'importanza della SACRA SINDONE

A CURA DI GIUSEPPE DI MONACO

Pa Sacra Sindone è il lenzuolo di lino, lungo oltre quattro metri e largo uno nel quale, secondo la tradizione, fu avvolto il corpo di Cristo nel sepolcro dopo la deposizione dalla croce. Detto telo che presenta l'impronta frontale e dorsale di un uomo che ha subito la Passione come è descritta dai quattro evangelisti, è venerato nel duomo di Torino, dove si trova dal 1578.

La Sindone è l'oggetto archeologico più studiato. Non esiste al mondo

un'altra sindone con quelle caratteristiche, non risulta che un altro uomo abbia subito la Passione come Cristo. Se è vero che nella bandiera nazionale si onora la Patria, così nella Sacra Sindone si venera la persona di Gesù Cristo. Infatti la presenza della impronta e del sangue, sangue umano di gruppo AB, rimanda alla sua persona, che per tutti i credenti è il centro della Scrittura e della vita cristiana, il fondamento della fede.

Cristo ha risposto alle domande fondamentali della vita: 'chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo'. Cristo ha rivelato che siamo chiamati ad esistere nel tempo, ma destinati all'eternità.

Nel 1978 oltre trenta scienziati americani associati nello STURP utilizzarono le più moderne tecniche di studio sulla Sindone per 120 ore e poterono escludere che fosse un artefatto. Gli scienziati veri e onesti, anche se atei o agnostici, sono interessati a questo lino, la Chiesa non chiede a loro un atto di fede, ma solo la ricerca della verità. Fu mal riposta la fiducia negli scienziati dei laboratori di Zurigo, Oxford e Tucson per la datazione del tessuto sindonico con la ricerca del radio carbonio 14, i quali nel 1988 conclusero per l'età medioevale del manufatto, determinazione che ormai si considera errata, perché il metodo non era applicabile a quello oggetto.



Gli ortodossi ritengono la Sindone degna di venerazione. L'immagine di Cristo Pantocratore (ossia Onnipotente) è venuta dalle chiese di Oriente. Gli ebrei fin dalla antichità sono rigidi monoteisti. Non riconoscono il Dio dei Cristiani: uno ma in tre Persone. Accusano i cristiani di idolatria.

I mussulmani e i protestanti in genere non sono amici delle immagini; considerano la Sindone un inganno. Sono avversari dichiarati gli anticlericali, i razionalisti, i positivisti che

escludono ogni trascendenza. Costoro accusano la Chiesa di feticismo, superstizione e di speculazione. Tanti affermano che la Sindone è un falso, ma senza aver studiato il problema. Esistono anche i teologi scettici che la ignorano, perché a loro basta il Vangelo. I più pericolosi sono i cattolici integralisti sostenitori della autenticità, ma anche di interpretazioni fantastiche, si tratta di ciarlatani ambiziosi. La Sindone per i cristiani è importante perché documenta : A) la esistenza storica di Cristo, che non è un mito, come sostenevano in passato i negazionisti. B) la sua Passione in dettaglio: la flagellazione, il casco di spine, i fori da chiodi ai polsi e ai piedi, la ferita al costato, ecc. C) la morte: è evidente la rigidità assoluta di tutto il corpo. D) la resurrezione per l'assenza di fatti putrefattivi, assenza di segni di trascinarsi delle macchie di sangue, e per le evidenze che costrinsero l'apostolo Giovanni a credere.

I problemi ancora insoluti per la scienza, la 'sfida all'intelligenza' di cui ha parlato un Papa, sono oltre la datazione del telo, la causa della impronta, l'identificazione della Persona. Ma quale altro uomo potrebbe essere? Disse Paolo VI: " Il volto di Cristo ivi raffigurato ci appare così vero, così profondo, così umano e divino quale in nessuna altra immagine abbiamo potuto ammirare e venerare".

L'ECONOMIA DELLA SALUTE

A CURA DI **PAOLA CAPONE**

L'economia della salute è un concetto attuale, obsoleto fino a qualche tempo fa, quando non si pensava che si potessero applicare alla salute le regole dell'economia, portando attenzione alla sua conservazione attraverso una prevenzione che potesse permettere la sua tutela.

Il *Regimen Sanitatis Salernitanum*, il testo più famoso dell'Hippocratica Civitas, invece, aveva già pensato a ciò. Esso viene classificato come un testo di **Igiene**, intesa, però, con un significato completamente differente da ciò che oggi si dà a questa disciplina.

Considerata tra le ancelle della Medicina, è ritenuta marginale rispetto allo studio dell'*organismo* al quale si dedica la Scienza medica, una scienza che, purtroppo, ha anche dimenticato il suo oggetto principe, il *corpo* nella sua unitarietà fisica-psichica-sociale, come ricordano tutti gli insegnamenti di antiche Medicine.

Una delle aspirazioni da sempre maggiormente sentite dall'uomo era ed è la sconfitta delle malattie ed il conseguente raggiungimento del maggior grado di benessere possibile. Di questa aspirazione è stata ed è, naturale espressione, l'Igiene, in coerenza con la sua derivazione etimologica che risale alla parola greca **IGEA** [Igea (salute) una delle due figlie di Esculapio (dio della medicina) a cui si rivolgevano i sani per mantenere il più a lungo possibile il proprio stato di salute].

L'Igiene, se non come disciplina ma come insieme di pratiche quotidiane, trae la sua origine da esigenze largamente diffuse nella popolazione,

tanto che nel tempo il termine "igiene" ha finito per assumere, talvolta, significati diversi da quello conferitogli in origine. È accaduto (ed accade), infatti, che essa venga usata in senso traslato, in riferimento non soltanto al fine che con essa si vuole raggiungere (cioè la salute), bensì ai mezzi che possono consentire di perseguire tale obiettivo. Così, essendo fondamentale nella lotta contro le malattie infettive la pulizia di ogni tipo e genere, essa è piano piano divenuta, a livello popolare, sinonimo di igiene. Allo stesso modo sono indicati come "igienici" quegli insieme di stili di vita atti a limitare, meglio ancora ad evitare, la diffusione del-

le malattie cronicodegenerative, l'alimentazione razionale, l'abbigliamento adeguato alle condizioni climatiche, etc. Il ricorso così diffuso al termine igiene, anche se con un uso "improprio", depone e riafferma, quindi, l'attualità e la rilevanza di una disciplina che riesce ancora ad esprimere l'antica aspirazione dell'uomo,

oggi più diffusa e motivata, del conseguimento del miglior stato di salute possibile. L'incipit del *Regimen Sanitatis Salernitanum* recita:

Se dai mali vuoi guardarti
Se vuoi sano ognor serbarti
Le rie cure da te scaccia,
Di frenar l'ira procaccia:
Sia nel ber nel mangiar parco:
Quando al cibo hai chiuso il varco,
Lascia il desco, e il corpo avviva:
Del meriggio il sonno schiva:
Mai non stringere a fatica
L'intestin né la vescica.
Tutto ciò se ben mantieni
Di vivrai lunghi e sereni.
Se non hai medici appresso,
Farai medici a te stesso
Questi tre: mente ognor lieta,
Dolce requie, e sobria dieta.



IL PRESEPE E LA SUA COMETA

A CURA DI GIOVANNI BRIGATO

Leggio sui giornali recenti di furti e devastazioni di presepi, posti all'esterno in luoghi pubblici. Questi incivili comportamenti (che mi danno lo spunto per alcune considerazioni e note storiche), fanno anche riferimento alle proposizioni dei laicisti, di proibire la rappresentazione della natività nelle scuole e nei luoghi pubblici. Essi, fra le altre considerazioni, fanno riferimento al rispetto verso le altre religioni, in particolare verso l'Islam. Concetto errato perchè, nella realtà dei fatti, non c'è alcun affronto all'Islam, come lo dimostrano e parole della sura XIX di

Maryam, il capitolo del Corano intitolato a Maria, che ricorda la nascita di Gesù, quindi la natività. Infatti proibire il presepio, per un malinteso rispetto verso gli stranieri, contraddice il senso dell'integrazione. Nel rifiuto del presepe c'è il rifiuto del noi in favore dell'io, della comunità in favore del singolo. Pensare al presepe come simbolo di divisione è dunque strumentale. Per i cristiani il presepe parla della nostra identità religiosa e culturale, dove un Dio onnipotente offre il suo amore a tutti gli uomini, attraverso la fragile figura di un bimbo. Passano le

mode, passano gli stili di vita, passano le regole, cambiano le interpretazioni storiche, la vita delle famiglie, i sistemi economici ma il presepio è sempre lì, da otto secoli dopo il suo esordio a Greggio, per ricordare un Uomo-Dio che, con la sua forza e la



sua interpretazione dell'amore, ha spaccato la storia in due parti: prima e dopo di Lui. La festività del Natale, con la quale si commemora la nascita di Cristo, in un certo qual senso si ripete per la nascita di ogni bambino che si affaccia alla vita terrena. E' un avvenimento che ha sconvolto il mondo intero per quel Dio che si è fatto uomo, in seno ad una famiglia che dovrebbe rappresentare l'unità, l'amore e la dedizione.

Ma quale il suo significato? La parola presepio deriva dal latino Paesepium, cioè greppia, mangiatoia. Esso risulta com-

posto da Prae col significato di innanzi e Saepes come recinto, grotta.

La tradizione vuole che nel 1223 Francesco d'Assisi, ricevuto in Terra Santa dal sultano Al-Malik, dopo aver visitato i luoghi sacri della vita di Gesù specie dell'umile grotta di Betlemme, tornato a Greggio (umile paese del Lazio), ebbe l'idea di rappresentare la nascita di Gesù con la preparazione di un presepio vivente, coinvolgendo il popolo nella raffigurazione della natività. Volle celebrare la messa in

luogo aperto, per maggiore interessamento della popolazione, costruendo una stalla, nella caverna in un bosco nei pressi di Greggio. Attuò peraltro il suo progetto dopo aver avuto la autorizzazione dal Papa Onorio III perchè, all'epoca, le messe potevano essere celebrate soltanto in Chiesa. Il Presepio di Greggio fu riconosciuto ufficialmente

come primo presepe della storia, solo nel 1581 dal francescano Juan Francisco Nuho, che dimorava nel convento romano dell'Ara Coeli. La tradizione di costruire il Presepe ebbe, in Italia, larga eco divenendo anche una forma di arte, specie nel corso del XIX secolo. Famosa ancora oggi, a Napoli, la via dei presepi che propone esemplari di fattura pregevole, così come in Puglia dove nella chiesa di Santa Caterina e nella chiesa Matrice di Polignano, esistono testimonianze di presepi di rilevanza artistica. Presepi di valore si possono trovare anche

in Sicilia nel territorio trapanese, senza dimenticare artistici presepi, di valore, nel territorio bolognese e della Liguria.

Ma cosa dire del fascino della Stella Cometa dei Magi? Per cercare una spiegazione bisogna interpellare gli studiosi di astronomia. Oggi, per noi, la parola Cometa si collega all'immagine di Rosetta, la sonda dell'Agenzia Spaziale Europea, che ha emozionato il mondo, posandosi sulla superficie di una cometa, alla distanza di 500 milioni di chilometri dalla terra. Le comete sono asteroidi ghiacciati che hanno custodito i segreti della nebulosa, che diede origine al sistema solare.

Avvicinandosi al sole, queste palle di neve interplanetarie, si coronano di una chioma gassosa intorno al nucleo che, sospinta dal vento forma la famosa coda che, visibile ad occhio nudo, era considerata elemento predittivo di eventi eccezionali. La sua visibilità nel cielo ha diretto il cammino dei Magi. Peraltro è rilevante che Matteo, nel suo vangelo che più che una storia è una teologia, parla di stella e non di cometa. Questo termine del quale si fa comune-

mente uso da secoli, prende origine dal nostro grande pittore Giotto, che inaugurò una tradizione. Egli, infatti, assistette personalmente allo spettacolo della cometa di Halley (la regina delle comete per la sua luminosità e per il suo periodo di tre quarti di secolo) e ne fu talmente impressionato da rappresentarla nel famoso affresco dell'Adorazione dei Magi, situato nella Cappella degli Scrovegni a Padova. Il problema astrologico della cometa ebbe, in seguito, altre interpretazioni sostenute da studi astronomici, come una Supernova oppure un allineamento di pianeti (si parlò di Giove e Saturno come avvenne nell'anno 7 a.C. quando per ben tre volte si sfiorarono) che, all'osservazione, possono creare vistose strie luminose astrali. In ogni caso, a parte ogni tipo di interpretazione, la Cometa del nostro presepio, rimarrà ancora un segno eclatante nella dimensione cosmica della nascita del Bambino Gesù.

P.S. Abbiamo usato la parola Magi per rispetto alla tradizione, pur sapendo che il plurale di mago si traduce con Maghi.

RECENSIONI

LE SUGGERZIONI DEL DIVINO

Il dr. Tassani è stato sempre appassionato di temi profondi come il significato ed il ruolo dell'uomo nell'universo, la sua precarietà ed estinzione; il credere ad un essere superiore creatore. Queste problematiche da, adolescente, venivano affrontate e discusse con gli amici, d'estate, quando era in vacanza nei monti della Verna; complice l'aria mistica del francescanesimo, che si respira nella zona. Tali argomenti sono stati ampliati ed approfonditi, da fervente cattolico, con la maturità e, presente, nel suo volume "Le suggestioni del divino".

La professionalità intellettuale dell'autore nell'espone gli argomenti è tale da stimolare la curiosità del lettore che, troverà sicuramente risposta ai suoi dubbi ed interrogativi qualsiasi sia la sua formazione culturale e sia esso cattolico o ateo. Questo è il merito di un serio ed autentico scrittore.

ISTRUZIONI PER LA COLLABORAZIONE ALLA RIVISTA:

La collaborazione dei nostri associati alla rivista è indispensabile, ma occorre che tengano presenti alcune norme essenziali affinché i loro scritti trovino rapida ed esauriente pubblicazione:

- 1) Testi degli articoli: è necessario che i testi vengano inviati per via elettronica, in formato word (no PDF) utilizzando questo indirizzo e-mail: flaviamarincola@hotmail.it
- 2) **Lunghezza dei testi: importante è che i testi abbiano una lunghezza massima compresa tra 3000 e 4500 battute, spazi inclusi.** Qualsiasi computer prevede il conteggio delle battute.
- 3) Nella rubrica "vita delle sezioni" la lunghezza massima degli articoli deve essere di 400 battute spazi inclusi
- 4) **Ogni numero della rivista viene impaginato il mese precedente a quello riportato in copertina. Dunque gli articoli devono essere inviati all'ufficio stampa entro e non oltre il giorno 10 di ogni mese. Gli articoli inviati successivamente a tale data saranno inseriti nella pubblicazione del mese successivo.**

IL COMITATO DI REDAZIONE

EMOZIONI E POSTURA

A CURA DI **FRANCESCA GREGORI**

E assodato quanto il corpo venga influenzato dalla nostra mente a dai nostri pensieri che spesso si traducono in atteggiamenti posturali sbagliati. La postura corretta prevede una condizione di simmetria del corpo sia statica che dinamica, corrispondente alla situazione ideale che permette il benessere. Lo squilibrio del sistema posturale provoca delle sollecitazioni anormali sulle strutture anatomiche con conseguente patologia dolorosa, infiammatoria, degenerativa. Uno squilibrio posturale inoltre provoca con il trascorrere del tempo nella persona un comportamento ansioso a volte depressivo, in quanto la struttura del corpo si avvia lentamente ad un atteggiamento di chiusura sia fisica che mentale. Lo squilibrio del sistema posturale è estremamente frequente; inizialmente è asintomatico, e può essere dovuto ad una vastissima serie di cause, a volte riconducibili a posizioni scorrette mantenute nel corso del tempo, degli anni. Una postura sbagliata farà lavorare male le nostre articolazioni, a causa di un'errata distribuzione dei pesi, creando così le premesse per il dolore. Oggi sappiamo con certezza che una postura disarmonica può essere correlata ad una ampia gamma di disturbi di varia gravità: dal mal di schiena, alla cefalea, a dolori articolari e muscolari e non per ultimo a formulazione di pensieri ansiosi. Ultimamente, grazie a studi basati soprattutto sull'integrazione delle conoscenze di differenti specialità mediche (pnei), si è dimostrato come le due entità, mente e corpo, siano in continua e stretta interazione tra loro. La mente influenza il corpo, ma è vero anche il percorso inverso e tutto questo in virtù di complessi meccanismi ormonali e nervosi. Una recente chiave di lettura è data dalle conoscenze più approfondite del sistema nervoso neurovegetativo. Possiamo quindi dire che uno stato emotivo, un

Il movimento corretto è vita, è educazione, è prevenzione, è intelligenza.

pensiero, sono in grado di influenzare la postura del nostro corpo, ma anche che allo stesso modo, la postura del nostro corpo influenza pensieri ed emozioni. "La postura è l'emozione che prende forma nello spazio". L'essere umano infatti è un'unità inscindibile ed ogni sua parte fisica, morale ed intellettuale si integra in un sistema di collaborazione perfetta. In questa certezza, viene naturale capire che schemi mentali e schemi motori possono interagire, se gli obiettivi sono: creare pace, migliorare il proprio stato psico-fisico, cambiare un vecchio schema di convinzione psicologica, o cattive abitudini, o demotivazione. A questi obiettivi possiamo arrivarci anche tramite il movimento fisico, unito alla presa di coscienza della situazione. Corpo, cervello ed emozioni lavorano in continua sintonia e sinergia, sia strutturale che chimica. Non dimentichiamo mai che il nostro cervello è il massimo contenitore di ciò che proviamo e sentiamo. La migliore conservazione del nostro organismo avviene se la nostra mente lavora in sinergia con le nostre emozioni e sensazioni. Il nostro cervello continuamente riceve informazioni dall'esterno e accresce le stesse all'interno delle sue funzioni. Rimanere in ascolto di se stessi è perciò fondamentale per potersi aiutare. Il corpo è un meraviglioso strumento di AZIONE e COMUNICAZIONE, integrato in tutte le sue funzioni, azionato dall'intelligenza e della volontà di ogni persona. La connessione corpo-mente-emozioni, è il modo in cui il nostro corpo si dispone nell'ambiente circostante in base ai sentimenti, alle situazioni. Questa capacità espressiva si chiama postura. La nostra postura ci dice molto del nostro stato interiore, della nostra salute. Muovere correttamente e armonicamente il nostro corpo può diventare una tecnica motivazionale. Può risultare un sistema di sfogo delle tensioni, di ricarica delle Energie.

52° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

PERUGIA dal 23/05/2015 al 27/05/2015

HOTEL GIÒ

Via Ruggero D'Andreotto 19 tel. 075 5729796

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE ENTRO il 31/03/2015 FEDER.S.P.E V. Via Ezio 24 00192 ROMA

1, PARTECIPANTE

Nome Cognome

Indirizzo

Cap Città Prov

Telefono Cellulare

2, ACCOMPAGNATORE

Nome Cognome

3, PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare :

	Quotazioni
Nr..... Camera/e singola /D.U.S.	490 € per persona
Nr. Camera/e matrimoniale/i	420 € per persona
Nr..... Camera/e doppia/e	420 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto " meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA N.B. Il pacchetto è omnicomprendente di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo 23/05/2015 a ½ pensione, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 24/05/2015 alla colazione del giorno 27/05/2015 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, serate musicali.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO beneficiario FEDERSPEV IBAN: IT 760 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDERSPEV
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDERSPEV - Via EZIO 24 00192 ROMA

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel ECLUSIVAMENTE SOLO in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE carte di credito**.

4, SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

Nome Cognome

Nome Cognome

N° persone Importo

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati Per chi vuole usufruire SOLO dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 30,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 26/05/2015 il costo è di € 40,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

PRENOTAZIONE: SI NO

L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito

GITA SOCIALE: ASSISI

NOTA BENE Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

- 1) Annullamento dopo la data del 30/04/2015
- 2) Mancata partecipazione al congresso.

52° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV

PROGRAMMA DI MASSIMA

SABATO POMERIGGIO 23/05/2015

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel;
- cena
- Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

DOMENICA 24/05/2015

- Colazione
- Inaugurazione Congresso
- Pranzo
- Ripresa lavori congressuali
- Cena
- Serata musicale o manifestazione equipollente.

LUNEDÌ 25/05/2015

- Colazione
- Lavori congressuali
- Pranzo
- Gita sociale
- Cena
- Serata musicale o manifestazione equipollente.

MARTEDÌ 26/05/2015

- Colazione
- Lavori congressuali
- Pranzo
- Ripresa lavori congressuali
- Cena sociale
- Serata musicale o manifestazione equipollente.

MERCOLEDÌ 27/05/2015

- Colazione
- Partenze



PREMIO LETTERARIO 2015

Cari Amici Poeti e Romanzieri, come di consueto anche quest'anno, in occasione del nostro congresso Nazionale, sarà bandito il concorso letterario per tutti i nostri iscritti. Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso la sede sociale di via Ezio 24 00192 Roma, entro e non oltre il 30 Aprile 2015. Una commissione specifica sarà preposta alla



scelta dei migliori lavori. Non è consentito presentare la stessa opera per due anni consecutivi. Al termine del congresso, dopo il risultato dei vincitori, coloro che desiderano la restituzione degli elaborati potranno reperirli presso la sede della associazione, personalmente o tramite un delegato.

Vi aspetto come sempre con tanto affetto e simpatia

Dott.ssa Tecla Elsa Caroselli

4 PREMI DI STUDIO DI EURO 1.550,00 CIASCUNO

Per un lavoro individuale originale su argomenti del piano di studio per una laurea magistrale in Farmacia, Medicina, Odontoiatria e Veterinaria, **la Federspev assegna per l'anno 2015 premi di studio:** a laureati orfani di Sanitari (farmacista, medico, odontoiatra, veterinario), il cui genitore superstite sia iscritto alla Federazione da almeno un anno; e, per le stesse discipline, anche a laureati figli di iscritto alla stessa Federspev da almeno due anni.

L'attribuzione dei Premi di Studio sarà predisposta da apposita persona delegata dal Comitato Direttivo Nazionale della Federspev che si avvarrà del giudizio insindacabile di apposite commissioni costituite per ogni disciplina. Il concorso è riservato ai laureati negli anni accademici 2012/13/14.

Il concorrente dovrà inviare entro il 28 febbraio 2015 al Delegato Nazionale Professor Silvio Ferri Presidente della Sezione Provinciale Federspev di Bologna presso l'Ordine dei Veterinari di Bologna, via C.Boldrini 22, cap 40121 Bologna.

un plico raccomandato contenente:

1- Busta chiusa al cui esterno figura soltanto la parola "domanda", il Motto prescelto e la disciplina per la quale si concorre, contenente la domanda firmata di partecipazione (in carta semplice) riportante una dichiarazione/autocertificazione, sotto la propria responsabilità, su: a) dati anagrafici in unione alla indicazione di essere orfano di sanitario e figlio di superstite, iscritto (nome e recapito) da almeno un anno alla Federspev; o in alternativa alla indicazione di essere figlio di un iscritto/a (da almeno due anni ; b) residenza/domicilio con riferimenti completi (cap, telefono, email, ecc.) per comunicazioni rapide e dirette; c) data, sede e voto di laurea; d) indicazione del corso di laurea (Farmacia, Medicina, Odontoiatria e Veterinaria) al quale si riferisce l'elaborato che si presenta. La veridicità dei dati dichiarati potrà essere accertata a sua discrezione dalla Federspev. La falsità di uno qualunque dei dati richiesti comporta l'esclusione dalla assegnazione dei Premi di Studio come pure la non osservanza delle indicazioni più sopra e più sotto riportate.

2- Busta con sovra-scritto il motto, e la disciplina per la quale si concorre, contenente l'elaborato in 4 copie (ognuna con sovra-scritto il motto), lavoro individuale, dattiloscritto o stampato, non firmato e privo di indicazioni sul nome dell'autore.

3- Busta chiusa con all'esterno la sola indicazione del motto, contenente: a) un foglio firmato con: - generalità del concorrente, -il motto prescelto, -l'indicazione e recapito della struttura universitaria in cui è stato condotto il lavoro e -nominativo dell'insegnante che ha esercitato le funzioni di tutor; b) fotocopia documento di identità; c) certificato (carta semplice) con data e voto di laurea; d) curriculum professionale (mezza pagina massimo).

LIMITAZIONI E NOTE

Sull'esterno del plico raccomandato verrà indicato il nome della disciplina che interessa. Il nome del mittente indicato sul plico non potrà essere quello del concorrente.

Il concorso è riservato ai laureati negli anni 2012, 2013 e 2014 (ossia il triennio precedente il concorso).

LE BUSTE CHIUSE verranno aperte dal Presidente della Commissione Esaminatrice, dopo la formulazione dei titoli di merito dei singoli elaborati. In caso di parità si darà peso al voto di laurea e in ulteriore istanza al più breve tempo trascorso dalla laurea.

Gli elaborati non verranno restituiti e rimarranno in giacenza presso Federspev per la durata di anni 2

E' escluso dal concorso colui che abbia già vinto una delle Borse negli anni precedenti così come colui che risulti laureato da più di anni tre o che alla scadenza del Bando abbia compiuto l'età di anni 30.

Discipline interessate:

A - MEDICINA: UN PREMIO

B - FARMACIA: UN PREMIO

C - VETERINARIA: UN PREMIO

D - ODONTOIATRIA: UN PREMIO

Qualora per uno o più discipline indicate ai punti A, B, C e D non pervenissero lavori, i premi da assegnare resteranno in numero di 4 e verranno attribuiti in ordine di graduatoria, ai lavori svolti per il gruppo A o in subordine alla disciplina con il numero maggiore di concorrenti.

I premi verranno assegnati il **24 maggio 2015**, giorno dell'inaugurazione del 52° Congresso della Federspev a Perugia.

Detti Premi sono stati promossi:

Dalla Federspev Nazionale con il contributo della Tesoreria Centrale e dalle eventuali Sezioni Provinciali; dal Past-President Nazionale Dott. Eumenio Miscetti in memoria della Signora Lina.

VITA delle SEZIONI

BRESCIA

IL DOTT. Ugo TENCHINI ci ha lasciato.

In punta di piedi, con la discrezione e la signorilità che erano il suo modo di essere, il dott. Ugo Tenchini ci ha lasciato il 24 dicembre scorso. Si è conclusa la sua esistenza alla vigilia di Natale, quando tutto il mondo è in festa, le strade brillano di luci e lustrini, le luminarie si accendono in tutte le vie portando gioia nei cuori, il suo cuore, il suo grande cuore di uomo e di professionista di Medico condotto ha cessato di battere. Inutile la corsa disperata in ospedale, la prontezza dei colleghi, l'affetto dei familiari, il pianto di Tosca e dei figli Paola e Alberto, il "sior dutùr" come lo chiamavano *affettuosamente*, non ce l'ha fatta.

Una vita spesa oltre che per la sua famiglia, per la sua gente che amava, per i suoi malati. Era noto a tutti anche il suo generoso prodigarsi in attività nel sociale, ricoprendo incarichi importanti. È stato Sindaco di Nave (Brescia) dal 1989 al 1993, Fondatore dell'AVIS nel 1967, ricoprendo per quasi 50 anni il ruolo di Direttore sanitario. Proprio qualche giorno prima, è stata inaugurata la nuova Sede dell'Avis a lui stesso intitolata. In quell'occasione, a sorpresa, l'emozione ha raggiunto il culmine quando è stato tolto il velo che ricopriva la targa della struttura dove si leggeva chiaramente la scritta: **"A Ugo Tenchini, medico di base per una vita, ex sindaco e fondatore dell'Avis di Tavernole prima e di quella locale nel 1967. La dedica vuole essere un simbolico ringraziamento per il 50 anni trascorsi "con costanza e instancabile passione"** - Ugo ha ingraziato commosso, poi, - *così ha raccontato la moglie Tosca,* - ha commentato scherzosamente che *"l'usanza della targa solitamente viene adottata in memoria di persone già morte!"* Mai una frase fu così maledettamente profetica.

Molto attivo nella FEDERSPEV, era Presidente della sezione di Brescia e per due mandati è stato Consigliere Nazionale con l'incarico

BIELLA

Il 29 novembre u.s., durante la gita sociale nel Monferrato a Serralunga di Crea, il Direttivo provinciale e numerosi associati alla nostra Federazione si sono recati dinanzi al monumento dedicato al Medico Condotto d'Italia, situato in prossimità del Santuario, per un momento di raccoglimento e ricordo non solo dei nostri Colleghi Condotti ed ex Condotti che ci hanno preceduti, ma anche dei tanti Medici che hanno speso la propria vita nella Professione e nella cura dei propri pazienti sia negli ospedali che sul territorio.

Il monumento è stato eretto alla fine degli anni settanta per ricordare la figura del Dr. Sonnati Medico Condotto ed Ufficiale Sanitario di Cerrina Monferrato che morì per la fatica e per il freddo, mentre di notte, a piedi e nel mezzo di una tempesta di neve, tentava di raggiungere in un casolare sperduto una donna partoriente.

L'opera dell'architetto Visconti rappresenta una donna che tiene fra le braccia protese un bambino per ricordare la figura del Medico Condotto nella sua funzione di ostetrico e porta alla base una serie di formelle bronzee rappresentanti simbolicamente i vari Medici Condotti d'Italia.

E' un'opera molto bella, misconosciuta ed anche un po' abbandonata che coinvolge emotivamente in un momento toccante chi vi si accosta. Invito tutti i Colleghi ad andarla a visitare.

Il Presidente FEDERSPEV di Biella e Vercelli

UMBERTO BOSIO

dei "Premi delle Borse di studio". Presente nelle riunioni regionali e nei Congressi Nazionali era sempre generoso e prodigo nel dare suggerimenti e saggi consigli.

Lascia un grande vuoto in tutti noi che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato, un vuoto che solo la fede in questi momenti aiuta a superare pur con la tristezza e la sofferenza nel cuore.

Ugo Tenchini, ci mancherà!

ARMANDA CORTELLEZZI FRAPOLLI

CASERTA

Cenno storico sulla costituzione della sezione provinciale FEDER S.P.E.V. di Caserta. La FEDER S.P.E.V. FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE legalmente costituita a Viareggio il 23 settembre dell'anno 1977.

Nacque nel 1963 per iniziative dei sanitari dipendenti degli Enti locali (Comuni, Province ed Ospedali) ed era denominata FE.DE.R.S.L.V. FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI ENTI LOCALI E VEDOVE.

La Sede nazionale era a Padova, in Via Ugo Foscolo, 11 presso l'abitazione del presidente nazionale Prof. Piero Pellegrini, che dopo pochi giorni dalla suddetta costituzione nazionale, mi nominò -commissaria per costituire una sezione provinciale di Caserta,

La sezione è il nucleo organizzativo della Federazione, costituisce l'entità di base fondamentale della Federspev.

Mi feci ricevere dal Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici di Caserta, Prof. Salvatore Ricciardi, il quale fu lieto che fosse costituita in Provincia una federazione che tutelasse i sanitari pensionati, le vedove dei sanitari, supersiti ed orfani, ed accettò di renderlo noto attraverso il foglio d'informazione edito a cura del suddetto Ordine, e che arrivava a tutti i Sanitari iscritti all'Ordine.

Così fu pubblicato nel mese di maggio a pag 7

del 1978 una lettera e firma del dr. Luigi Iodice di Curti, che era consigliere segretario del suddetto ordine nella quale espone l'esistenza e le finalità che la federazione persegue ed invitò tutti i signori medici e pensionati ad iscriversi alla nostra federazione tanto utile e necessaria. Il dr. Luigi Iodice curava con me sottoscritta il collegamento con la federazione e collaborava, per la ricerca di nominativi ed indirizzi.

Dopo un anno di commissariato a seguito da una convocazione da parte della sottoscritta fu indetta un'Assemblea straordinaria alle ore 16.30, del giorno di sabato 14 ottobre 1978, presso la sala conferenze dell'ordine dei medici di Caserta, gentilmente concessa, al - Parco Gabriella lotto B -/scala F alla presenza del dr. Luigi Iodice consigliere segretario del suddetto Ordine Professionale e delegato ai problemi dei medici e delle vedove dei sanitari, ebbe luogo l'Assemblea straordinaria dei sanitari della FEDER S.P.E.V. FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE sezione di Caserta allo scopo di potenziare l'associazione stessa per una maggiore tutela dei diritti degli associati per l'elezione del Consiglio Provinciale. Erano presenti e rappresentati 4 sanitari e 13 vedove.

Prese la parola il dr Luigi Iodice, il quale a nome del consiglio dell'Ordine dei Medici e proprio personale rivolse un breve saluto agli intervenuti concludendo con la dichiarazione di costante disponibilità del consiglio stesso per la difesa dei problemi della categoria rappresentata nella presente Assemblea. Successivamente con brevissimi accenni revocò la figura dei colleghi scomparsi, coniugi delle vedove presenti, esaltandone le peculiarità di uomini e professionisti che avevano caratterizzato in costante spirito di abnegazione e di sacrifici con il quale, in vita, avevano esercitato l'attività professionale . Al termine un minuto di raccoglimento in memoria degli scomparsi, e dopo il saluto alla Commissaria, si procedette all'elezione del Direttore.

Pertanto si votò a schede segrete,

nei modi e nella forma di legge
n 17 elettrici presenti.

A scrutinio ultimato si ebbe il seguente risultato:

1) Signora Merola Assunta Ved. del dr Merola

Salvatore - PRESIDENTE

2) Dr. Luigi Iodice- VICE PRESIDENTE-

3) Signora Teresa Ved. del Dr. Andrea Casella-

CONSIGLIERE TESORIERE

La sede legale ed amministrativa della sezione
provinciale è stata sempre in Caserta presso

l'abitazione del presidente Assunta Merola-
prima in via Galilei, 9 e dopo il 1 Dicembre 1988
sino al 27 settembre 2012 in via Roma, 10.

Le assemblee e le riunioni degli organi
statutari, si sono svolte sempre presso

l'ordine dei medici chirurghi e
degli odontoiatri di Caserta.

La sottoscritta nel 1992 confezionò lo
Stendardo e lo consegnò al presidente Miscetti
in occasione del 29° Congresso Nazionale
che si svolse a Fiuggi.

La sezione durante la sua Presidenza ha
festeggiato il Decennale e il Trentennale della
Costituzione della Sezione ed ha organizzato in
Caserta il 16° e il 47° Congresso
Nazionale FEDER.S.P.E.V.

Assunta, la presidente della sottoscritta ha
organizzato in Caserta l' XXVI e il 47° convegno
nazionale FEDER S.P.E.V.

La sezione di Caserta, è e sarà sempre un
fulcro vitale e vivo della FEDER S.P.E.V.

La Presidente onoraria

ASSUNTA MEROLA VED. MEROLA

LECCE

Domenica 14 dicembre la Federspev sezione di
Lecce ha ospitato nei locali della masseria
Appidè di Corigliano d'Otranto la numerosa
partecipazione di associati e loro ospiti. Nel

salone addobbato con suggestive note
natalizie lo chef ha conquistato tutti i convenuti
con un menu ricco di saporite pietanze
abbinate a pregiati vini locali.

Durante il convivio la presidente signora Milone

Pasca e il dottor De Rinaldis hanno informato i
soci sulle iniziative che la Federspev di Lecce
ha intenzione di realizzare.

Il taglio della torta con il logo della nostra
associazione e la distribuzione di un tris di
prodotti biologici e lo scambio di cordiali auguri
per le prossime feste hanno chiuso il convivio.

LIGURIA

"Con il consueto cordiale entusiasmo gli iscritti,
con familiari e amici, hanno partecipato a
riunione conviviale per lo scambio di auguri
presso caratteristico locale cittadino. E'
intervenuto il Presidente regionale Celenza
che ha relazionato su problematiche della
categoria. Gradito ospite il Presidente
dell'Ordine dei medici dr. Trucco
recentemente rieletto".

Il Presidente

DR. P. BUSCAGLIA

LOMBARDIA

La presente per comunicare che i componenti
del Consiglio Direttivo Regionale della
FEDER.S.P.eV. Lombardia, riunitisi a Milano
presso la Sede dello SNAMID il 9 Dicembre
2014 hanno, proceduto alle elezioni per il "
nuovo esecutivo del Comitato Regionale
Lombardia 2015-2018"

Sono stati eletti:

Presidente: Prof. Marco Perelli Ercolini - Milano

Vice Presidente: Dott. Emilio Pozzi - Bergamo -
(Presidente O.M. Bergamo)

Segretario: Armanda Cortellezzi Frapolli -
Varese

Tesoriere: Anna Maria Grieco Sbertoli - Milano

Fanno parte del Consiglio:

Ugo TENCHINI (Presidente provinciale Brescia);

Paolo Ferraris (Presidente provinciale Como),

Gianbattista Nichetti (Presidente provinciale

Cremona); Cosimo De Franco (Presidente

provinciale Lecco); Salvatore De Luca

(Presidente provinciale Mantova); Mariangela Bernamonti (Presidente provinciale Milano); Giacomo Nai (Presidente provinciale Pavia); Piera Pelizzatti (Presidente provinciale Sondrio).

ROMA

Cari amici ed amiche, accompagnandosi con un freddo polare è arrivato il 2015, tanti cari auguri a voi tutti. Per il primo mese di questo nuovo anno vi suggerisco:

CENACOLO ROMANO:

1) Corso di primo livello in cinque lezioni: "Avvicinamento al vino" con inizio il 24 febbraio alle 21, presso la sede Unar, in via Ulisse Aldovrandi 16 Roma.

Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria del cenacolo Romano al n.0644234698

Email:cenacoloromano@gmail.com.

2) Venerdì 30/1/2015 alle 19, al centro congressi Frentani, in via dei frentani 4 - Roma, in occasione del centenario dello scoppio della prima guerra mondiale, si terrà un incontro-conferenza che attraverso lettere, diari, poesie e racconti scritti dal fronte, cercherà di ricostruire l'evento bellico al di là della storia. L'incontro si concluderà con una cena a buffet.

Costo complessivo euro 25,00.

Per prenotare telefonare al n. 0644234698.

3) Domenica 15/2/2015 alle ore 16, al centro congressi frentani, via dei Frentani 4 Roma, incontro amichevole di burraco che si concluderà con cena al buffet.

Costo complessivo euro 25,00. per prenotare telefonare al n.0644234698.

UPTER:

E' uscita la nuova guida cartacea dei corsi Upter 2015. Si può ritirare recandosi presso

la sede centrale dell'Upter, palazzo Engfield via 4 novembre 157, oppure scaricarla dal sito www.upter.it.

Consultando la guida potrete trovare corsi vicino alla vostra abitazione, con i docenti che desiderate, nelle materie che preferite, nei giorni e negli orari a voi più comodi.

Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria al n. 066920431, aperta dal lunedì al venerdì con orario 9-19 ed il sabato con orario 9-13.

Vi ricordo, infine, che ogni lunedì, dalle 15 alle 19, ci incontriamo presso la nostra sede di via ezio per giocare a burraco con calma e tranquillità, se desiderate unirvi a noi telefonatemi al n. 3355204704

TERNI

Il giorno 18 Novembre 2014, organizzato dal Direttivo della sezione provinciale, con il Patrocinio dell'Ordine provinciale dei Medici di Terni, si è svolto a Terni, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, il primo incontro culturale con i soci della Federazione.

L'argomento dell'incontro "La scuola chirurgica Preciana" è stato svolto brillantemente dal Professore Aldo Puxeddu ed è stato introdotto dal Presidente della sezione provinciale della Federspev di Terni Dr. Pasqualino Canfora che, tra l'altro, ha ricordato a tutti i presenti gli scopi e le finalità della nostra Federazione: finalità sindacale in primo luogo e finalità associative e di promozione sociale.

L'incontro culturale, a cui hanno presenziato i soci della Federspev ed anche numerosi non soci, ha riscosso un notevole successo di partecipazione ed il consenso unanime per la modalità espositiva, chiara ed approfondita con cui il relatore, prof. Adolfo Puxeddu, ha trattato l'argomento.

DR. PASQUALINO CANFORA

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI

iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA -

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI- AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera da diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisiam.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 063211627/3212521

NUMERO VERDE: 800931183

ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedici.it - Email: info@assimedici.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La Federspev ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONVENZIONE FINANZIARIA

La Federspev ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo 3358161412 06684861 donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La Feder S.P.EV.; sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la Feder S.P.EV. ha concordato in tal senso. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Eolo Poli Sandri tel. 06 3242565, tel/fax 0636000608, cell.335 5741467

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402976-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774300376 /0774555593 fax 0623326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTA STAMPA: ufficiostampa@federspev.it

ORARI DI UFFICIO: L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA
Tel. 06.322.10.87 - 06.320.34.32
06.3208812 - Fax 06.322.43.83
E-mail: federspev@tiscali.it
segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l.
Spedizione e Distribuzione: Nuova Address Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984
Visto si stampi 16 gennaio 2015